

Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 4

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Da Scamprare ad An der mattiamo

di Arnaldo Dell'Avò



Ci scusino i puristi della lingua per il titolo ma, dopo aver inventato un modo diverso per avvicinarsi allo sport, i soliti promotori dello sport giovanile (con la complicità dei giovani stessi) hanno creato un nuovo linguaggio. S'era cominciato ai primi polisportivi estivi con il «più meglio» e il «più peggio», per poi passare ed «invenzionare» di questo passo anche declinazioni su Campra (leggi *Giornate promozionali di sci di fondo*) e su Andermatt (che letteralmente tradotto dal tedesco vorrebbe dire «al pascolo»), ma per noi è sinonimo di *settimana polisportiva invernale*. Poco più di due mesi fa eravamo impegnati sulla neve dell'unico Centro di sci nordico degno di questo nome situato nel triangolo ticinese. Ne abbiamo detto qualcosa nell'edizione di febbraio con un tempismo che avrebbe dovuto stupire. Volevamo, in una seguente edizione, presentare qualche fatto o fatterello. Purtroppo il tempo corre veloce e riandare a quel periodo ci sembra ora, quasi, fare la storia del buon tempo andato. Eppure... Siamo freschi dall'avventura sportiva d'Andermatt: cosa successa la settimana dopo Pasqua. In duecento a *polisportivare* sulle nevi del Gemsstock e dintorni. Raccontare tutto quel che s'è combinato ci vorrebbe un'edizione speciale. Cerchiamo di riassumere.

Se alle promozionali di sci di fondo s'è arzigogolato su quest'attività nordica con «Scamprar cent'anni così», ai piedi – ma un pochino più in là – del San Gottardo, versante settentrionale, s'è fatta un'esperienza degna di un'antitesi sulla «Colpa d'essere giovani». Notiamo che fra il partecipante più giovane e il monitore meno giovane, la differenza d'età di 28 anni: una vita! C'erano i soliti, non solo fra i partecipanti, ma anche fra i monitori. Anzi, c'erano ex-partecipanti di edizioni precedenti nelle vesti di monitori o di monitorici: la qual cosa fa piacere e pensare... Sei giorni di sci alpino, sci con le pelli di foca, sci sulla neve vergine, sci-escursionismo e sci di fondo. Questo per le discipline prettamente invernali, ma c'è stata anche la slitta, l'introduzione allo sport subacqueo e tutto un corollario di vari sport che hanno tenuti occupati i duecento giovani negli spazi di tempo cosiddetto libero. Si è aggiunta una buona dose di attività complementari «culturali» come la formazione di una troupe teatrale e di una bandella (orchestra quasi sinfonica, comunque molto rumorosa), la redazione di un quotidiano «quasi indipendente», la fabbricazione dei formaggini e più chi ne ha più ne metta. Monitori eclettici quanto mai – di giorno istruttori di sci nelle sue varie applicazioni (anche acrobatico), il pomeriggio e la sera infaticabili animatori – sono forse i «gregari» ideali per la massa di giovani che lunedì è giunta ad Andermatt. Interpreti principali di questo miscuglio fra sport e divertimento sono proprio loro; certo, è necessario indicar loro come, cosa quando, lasciandoli poi fare e, soprattutto, partecipare alle attività tutte da creare. Il coinvolgimento è stato totale, persino negli umili lavori di corvé, tanto da stupire i monitori «veterani» che gli anni precedenti, responsabili di questi servizi, avevano avute le loro gatte da pelare.

Invece c'è stato un ambiente *sanissimo*, con tanto sport d'accordo, ma anche tanto tanto divertimento. E questo non è forse un sacrosanto diritto dei giovani, da sempre?

La foto lo dimostra...